

olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Terzo raduno "olivettiani": Milano, Osteria del Treno - 27 novembre 2010

Cari amici e colleghi,

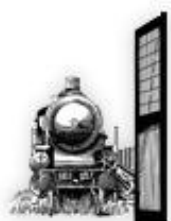
il raduno che vi abbiamo annunciato con la precedente Newsletter è confermato. Abbiamo impiegato un po' di tempo per raccogliere le adesioni, ma la risposta è stata gratificante: un buon numero di entusiasti ha reagito a stretto giro di posta, altri hanno impiegato qualche giorno in più, altri ancora hanno opzionato la partecipazione riservandosi una conferma quando avranno le idee più chiare sugli altri impegni di famiglia o di lavoro.

Saremo comunque più di un centinaio, come nell'ormai consolidata tradizione, con la presenza di parecchi "volti nuovi".

Ringraziamo anche i colleghi che, pur non potendo partecipare, ci hanno inviato parole di incoraggiamento e saluti affettuosi.

Questi i dettagli:

Luogo dell'incontro:



Osteria del Treno (*Sala Liberty*)

Via San Gregorio 46/48

20124 Milano MI

tel. 02 6700479

www.osteriadeltreno.it

Via San Gregorio è una traversa di Via Vittor Pisani, il viale di fronte alla Stazione Centrale delle FS. L'Osteria è a circa 300 metri dalla Stazione. Altri mezzi pubblici utilizzabili: linee 2 (verde) e 3 (gialla) della Metropolitana, fermata Centrale F.S.; linee suburbane del passante ferroviario, fermata Repubblica; tram e autobus diretti alla Stazione Centrale. Chi vuol proprio arrivare in zona con l'auto, oltre ai parcheggi di superficie a tariffa oraria (sconsigliati), può utilizzare l'Autosilo in Via Vittor Pisani 15, aperto 24h su 24. Meglio lasciare l'auto in uno dei parcheggi di scambio nelle periferie e prendere la Metropolitana.

Olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Programma:

- ore 10.00 Apertura del locale e arrivo dei partecipanti in ordine sparso.
Ad ognuno sarà consegnato un badge con Cognome e Nome (con l'obbligo di portarlo in evidenza per permettere a ciascuno di individuare i colleghi, a dispetto degli anni trascorsi), oltre ad un elenco definitivo dei partecipanti ed eventuale altro materiale informativo.
- ore 11,30 Open bar per l'aperitivo, breve intervento di benvenuto, aggiornamenti e notizie dell'ultima ora su iniziative dei gruppi e associazioni "olivettiane".
- ore 12,30 Pranzo, con tavoli ad occupazione libera per permettere di rinnovare antiche conoscenze e favorirne di nuove.
- dopo pranzo Discutiamo un po' a ruota libera del nostro futuro, valutiamo opinioni e suggerimenti, incoraggiamo collaborazioni (alcuni spunti nella sezione apposita più avanti).

Quota di partecipazione

Come molti di voi già sanno, l'incontro è autofinanziato attraverso la quota di partecipazione, che deve coprire sia il costo del pranzo che le altre spese organizzative. La quota individuale è pari a € 80.00 e dovrà essere versata anticipatamente.

Contributo volontario

La gestione del nostro sito è finora stata effettuata in buona parte grazie alla collaborazione di Luca Valpreda e di Amapola Srl, oltre ad una sponsorizzazione iniziale e qualche contributo di generosi colleghi. Altre piccole spese organizzative sono state sostenute direttamente dal fantomatico "comitato". Per chi ancora non ci conosce, ecco i nostri nomi: Vittorio Apuzzo, Mauro Ballabeni, Gianni Di Quattro, Andrea Gloghini, Ugo Panerai e Luca Valpreda. Va da sé che tutti noi prestiamo la nostra opera gratuitamente.

Mentre ringraziamo coloro che ci hanno aiutato sinora, riteniamo utile continuare ad alimentare il piccolo fondo per la gestione delle spese future attraverso il vostro contributo, su base totalmente volontaria.

Chi volesse può inviare una cifra superiore a quella prevista per la partecipazione al raduno; la differenza verrà accantonata per gli scopi appena citati.



Newsletter informale per gli ex dipendenti

Come effettuare i versamenti

Le prenotazioni ed i contributi volontari devono essere inviati a Mauro Ballabeni, attraverso un **bonifico bancario personale** sul conto della Banca Popolare di Milano, come specificato qui di seguito:

Banca Popolare di Milano, Agenzia 18 di Milano

Beneficiario: **Ballabeni Mauro**

IBAN: **IT63I0558401618000000005925**

Causale: **Olivettiani 2010** *cognome nome dell'iscritto*

Vi chiediamo di confermare l'avvenuto bonifico, in modo da poter avere sempre la situazione aggiornata. Alcuni Istituti Bancari permettono di notificare direttamente l'esecuzione del bonifico al destinatario via posta elettronica; inserire l'indirizzo mauro.ballabeni@tin.it.

Da parte nostra, manderemo conferma dell'avvenuto accredito a tutti i partecipanti, oltre ai colleghi che, pur non potendo partecipare, accoglieranno l'invito a versare un contributo per far fronte alle spese di gestione.

Il nostro futuro (discutiamone un po')

Coloro che hanno preso parte al raduno 2009 ricorderanno sicuramente gli interventi sul tema "e adesso cosa facciamo?". Incoraggiati da alcuni spunti emersi, ad esempio il favore sollevato dal documento Olivettiani in business e da altri suggerimenti, abbiamo costruito una proposta articolata, inviata con la Newsletter N° 17 (chi non l'ha letta o non la ricorda può visionarla nel documento citato, disponibile sul nostro sito).

Molti di voi sanno già come è andata a finire:

- 981 questionari spediti
- 87 risposte ricevute (69 favorevoli, 9 interlocutorie, 9 negative)

Molto al di sotto delle nostre aspettative e degli obiettivi di spesa.

Abbiamo quindi deciso di soprassedere.

Oltre alle risposte SI/NO, abbiamo ricevuto alcuni commenti, suggerimenti ed anche considerazioni circa le difficoltà di realizzazione del progetto.

Dopo un caloroso dibattito all'interno del "comitato", abbiamo anche deciso di non mandarvi una raccolta dei commenti, che il più rompiscatole di noi aveva anche chiosato con risposte ritenute talvolta troppo mordaci dagli altri colleghi.

Olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Che ci piaccia o no il problema rimane comunque e dovrebbe essere affrontato. Anche un piano di attività ridotto al minimo richiede un piccolo investimento e ne avete la riprova nella richiesta di contributo volontario di cui parliamo poche righe più in alto.

Ma non basta. L'organizzazione di un pranzo una volta l'anno può essere affidata alla buona volontà di un paio di volontari. Tuttavia, siamo convinti che serva qualcosa in più che ci tenga legati periodicamente, con maggiore frequenza, e che raggiunga anche i colleghi lontani. Altrimenti il "sodalizio" si sfilaccia, si disperde e sparisce nel nulla.

Sinora le Newsletter sono state un simpatico ed efficace strumento di collegamento; secondo noi dovrebbero essere mantenute e possibilmente ampliate, ma anche qui serve un aiuto, questa volta di idee e contributi scritti, da parte di tutti. Pensateci.

La fabbrica della cultura

Chi ci segue da tempo ha letto sicuramente dell'iniziativa Olivetti memoria del futuro per la creazione di un grande Museo Olivetti ad Ivrea. Esiste un sito dedicato all'indirizzo www.olivetti-live.org in cui potete trovare documenti e notizie al riguardo.

Un grosso passo in avanti è stato compiuto negli ultimi tempi, con la costituzione di un tavolo di lavoro, coordinato dall'Amministrazione comunale di Ivrea, cui hanno aderito gli enti e associazioni che si richiamano all'esperienza olivettiana:

- Associazione Archivio Storico Olivetti
- Fondazione Adriano Olivetti
- Fondazione Capellaro / Museo Tecnologico@mente
- Associazione Spille d'oro Olivetti
- Comitato Promotore del Museo Olivetti
- Confindustria Canavese



Siamo fiduciosi che l'attività, iniziata all'insegna di una fattiva collaborazione, porterà a risultati concreti in tempi brevi.

La speranza di tutti è di ritrovare presto, arrivando ad Ivrea, un nuovo centro comune di attività: una "fabbrica della cultura" idealmente collocata nella "fabbrica di mattoni rossi".

Olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Occuparsi di volontariato?

Cosa ne pensa "uno che ci ha provato"

A 70 anni ho smesso di lavorare e dopo un periodo ludico di sei mesi ho cercato qualcosa su cui impegnarmi nuovamente. Sono approdato, non casualmente, ad un'attività di volontariato.

Ritengo che il volontariato, inteso come attività prestata in termini gratuiti su progetti od iniziative, rappresenti un modo particolarmente efficace di valorizzare la propria esperienza ed energia su obiettivi utili al prossimo.

Volendo descrivere sinteticamente il tema, ho adattato la schematizzazione ben nota nelle aziende delle *Five Ws (and one H)*: Who, What, When, Where, Why and How, e aggiunto qualche commento conclusivo.

Perché?

Per dare un contributo di competenza e di lavoro su progetti a cui si riconosce un valore per gli altri (anche se poi, come spesso avviene, da queste esperienze emerge un forte ritorno per se stessi).

Cosa?

Si presenta una gamma vastissima di attività possibili: progetti di cooperazione, tipicamente all'estero ma anche in Italia, nel campo educativo e sociale, attività di servizio o di sostegno ad istituzioni sociali o a persone, attività di ricerca e di proposta.

La ricerca dell'opportunità avviene in modo molto vario: conoscenze, amici, o, come nel mio caso, tramite una serie di incontri di conoscenza con delle ONG di Milano, seguendo una propria visione basata su se stessi (cosa so e mi piace fare) o sugli altri (chi vorrei aiutare) o su ambedue gli aspetti. Una forte motivazione è il requisito necessario per superare le inevitabili difficoltà e delusioni.

Io collaboro con una ONG, Celim Milano, su progetti di cooperazione nell'area dei Balcani. Ai Balcani mi lega un rinato rapporto sentimentale, venendo io da una famiglia di origine albanese.

Come?

Anche qui moltissime modalità, in termini di tempo (tipicamente l'impegno è part-time), di luogo (in Italia o in paesi terzi per periodi più o meno impegnativi), di contenuti.

Io contribuisco alla stesura di proposte di progetto che nascono da una approfondita valutazione dei fabbisogni e dei benefici ottenibili e si articolano, come tutti i progetti, in attività, risorse, tempi, costi, ecc.



Newsletter informale per gli ex dipendenti

I progetti vengono sottoposti ad enti finanziatori (Ministero Affari Esteri, Unione Europea, Fondazioni, Regione, Comune, ecc.) secondo delle linee di bando da essi definite, e poi comincia l'attesa o per i lunghi tempi di istruttoria, o per la carenza di fondi, come il periodo attuale.

A progetto approvato (ad esempio formazione professionale nella periferia di Scutari, Albania, attività di microcredito e creazione di consorzi in Kosovo) seguo l'impostazione operativa del progetto ed una volta avviato svolgo attività di supporto e di controllo con frequenti viaggi in Albania e Kosovo. (4 o 5 viaggi all'anno di una settimana o più).

Quanto?

Commento solo la mia esperienza diretta perché ogni area di attività ha regole diverse. La dimensione quantitativa dei progetti varia molto, da 50mila a 1,5 milioni di euro per strutture come la nostra, di più se si opera, come giustamente è la tendenza attuale, in partnership con altre ONG di esperienza complementare.

L'obiettivo è quello di operare sul campo con la formazione e con l'avvio di singole iniziative sostenibili, e realizzare un cambiamento operativo, metodologico, culturale in logica bottom-up, agendo sui singoli ed avviando processi virtuosi di diffusione e di emulazione. Questa logica è complementare a quella dei grandi progetti governativi, della Banca Mondiale o dell'ONU su sanità, istruzione, grandi infrastrutture che ovviamente intervengono top-down con la forza e la anonimità delle grandi iniziative.

I nostri progetti lavorano sulle persone e sulla loro evoluzione "culturale" mentre i grandi progetti lavorano necessariamente sulle strutture. I meccanismi di gestione economica e finanziaria dei progetti con cui io mi sono confrontato sono molto rigorosi, con precisi strumenti di controllo e di auditing a garanzia della corretta destinazione dei fondi e della misura dei risultati raggiunti.

Considerazioni

- Le iniziative di volontariato sono valide se riescono a darsi una continuità (accumulo di esperienza, personale affidabile, metodologie) e se operano a sistema tra di loro e con gli interventi del settore pubblico.

Nei nostri progetti di cooperazione questo significa proposte multidimensionali da parte di più ONG complementari che concepiscono l'intervento in ottica di sistema e forte rapporto con le istituzioni locali per operare anche a quel livello il cambiamento culturale necessario.

In questo contesto, la capacità di visione di sistema e l'esperienza del volontario anziano è preziosa.

Olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

- Per il volontario anziano, che si offre dopo una vita di lavoro nel privato, il cambiamento di contesto è piuttosto forte. Richiede una notevole dose di umiltà e di disponibilità, sia al lavoro concettuale che al lavoro operativo, data la mancanza di strutture di supporto. Il sistema dei rapporti interpersonali è diverso e privilegia i valori piuttosto che l'efficienza; ognuno è lì per scelta e va rispettato accettandone le carenze. Le persone sono interessate a crescere professionalmente ma con ritmi difficilmente forzabili, mancando strumenti di incentivazione che non siano quelli dei contenuti e della maggior efficacia nel risultato.
- Occuparsi di volontariato può dare molte soddisfazioni: per i risultati che si vedono emergere, per i cambiamenti nella mentalità e nell'autostima delle persone locali coinvolte, per il germe di speranza e per la fiducia nelle capacità individuali che si riesce a far maturare. Infine, l'ambiente delle persone con cui si opera, sia italiane che straniere, è giovane, ricco di valori ed aperto agli apporti delle varie culture e tradizioni; confrontarsi con tale ambiente induce un forte arricchimento personale.

Cari amici, in una sola parola PROVATECI!

Mario Prennushi

Back to school (Haslemere, anyone?)

Tutti noi abbiamo frequentato almeno uno dei Centri di formazione che l'Olivetti ha impiantato in giro per il mondo. Uno dei più conosciuti è stato certamente quello di Haslemere che, oltre a funzionare come centro di formazione per la British Olivetti, era utilizzato anche quale centro internazionale di formazione manageriale per i paesi di lingua inglese.

Qualche settimana fa abbiamo ricevuto nella casella info@olivettiani.org una strana richiesta da un architetto americano: non riusciva a trovare sulle mappe di Google gli edifici che avevano ospitato il Centro di Haslemere e chiedeva aiuto a noi. A noi?!? Certo che conoscevo il posto, per averlo frequentato in più occasioni, ma cosa ne sapevo di più di "si trova ad Haslemere nel Surrey"? Sulla documentazione olivettiana se ne parla in più occasioni, ma certamente non si cita il vecchio indirizzo. Ad esempio sul sito Olivetti, storia di un'impresa (www.storiaolivetti.it) si legge:

olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Il centro di formazione di Haslemere



Al centro di un grande parco alberato nel Surrey, 75 chilometri a sud-ovest di Londra, sorge il Centro di formazione Internazionale di Haslemere. Il complesso è formato da due distinte unità architettoniche: la prima è costituita da un gruppo originale di edifici del primo Novecento, opportunamente ristrutturati, in stile edoardiano, ed è adibita ad uso residenziale; la seconda, modernissima, frutto di un progetto di James Stirling realizzato nei primi anni '70 e inaugurato nel 1973, ospita le strutture didattiche del Centro.

Il complesso si presenta come un campus universitario, molto accogliente e inserito in uno splendido ambiente naturale. Un luogo ideale per corsi di formazione residenziali, rivolti alle strutture commerciali e ai manager dell'Olivetti che, provenendo da tutti i paesi del mondo, in quest'ambiente hanno occasioni di contatto e di scambio di esperienze, con possibilità di maturare una cultura realmente internazionale...

Iniziano le ricerche: consultazione di libri, richieste ad amici, messaggio all'ufficio turistico di Haslemere. Poi un colpo di fortuna su Internet: i fabbricati che costituivano il centro di formazione rientrano nell'elenco dei "listed buildings", una serie di edifici di rilevanza storica o architettonica che sono posti sotto la tutela delle autorità locali e non possono essere modificati, ampliati o demoliti senza uno speciale permesso.

I più curiosi fra voi, ed anche i nostalgici, troveranno le informazioni sul sito: <http://www.britishlistedbuildings.co.uk/en-448995-branksome-conference-centre-haslemere> che fornisce anche i link alle mappe satellitari e cartografiche del luogo (purtroppo nella mappa attuale di Google una bianca nuvoletta copre proprio la zona incriminata, ma quella di Bing è molto chiara e suggestiva).

All'indirizzo <http://www.devere.co.uk/our-locations/branksome-place.html> troverete invece le informazioni logistiche sull'Hotel Centro Congressi che occupa attualmente gli edifici e quel che rimane del parco che li circondava. Vi chiederete: e poi?

Nell'occasione di una vacanza a Londra e dintorni potreste, ad esempio, pianificare una giornata all'interno della vecchia "scuola" e rivisitare le aule, ora trasformate in sale riunioni. Per quanto riguarda la zona residenziale edoardiana, le camere saranno certamente meno spartane, il ristorante più elegante e il pub interno avrà assunto l'aspetto di un bar internazionale; ma vi potrete gustare ancora - con moderazione visti gli anni trascorsi - qualche *pint of bitter*.

Mauro Ballabeni

olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

Eventi "olivettiani" ad Ivrea

"Città dell'uomo"

A Ivrea le iniziative dell'Archivio Storico Olivetti per la IX Settimana della Cultura d'Impresa, dal 14 al 22 novembre 2010 in collaborazione con l'Open World Jazz Festival

In occasione della *Settimana della Cultura d'Impresa* promossa da *Confindustria* su tutto il territorio nazionale e coordinata da *Museimpresa*, l'*Associazione Archivio Storico Olivetti* propone un ricco programma di iniziative. Tutti gli eventi si svolgono a **Ivrea, presso la Villetta Casana, in via Miniere 31**, con ingresso libero.

14-22 novembre, dalle ore 15.00 alle ore 19.00, Cento anni di Olivetti, il progetto industriale.

Nella Villetta Casana è possibile visitare la mostra celebrativa del centenario olivettiano, realizzata nel 2008 dall'Archivio Storico Olivetti e divenuta mostra permanente dell'Archivio. Possibilità di visite guidate.

17 novembre, alle 17.30, Macchine per pensare. Lavoro manuale, tecnica e pensiero alla Olivetti

Una narrazione delle invarianti del linguaggio visivo olivettiano, quale espressione del pensiero di Adriano Olivetti e delle sue assonanze con le opere di *Simone Weil* e di *Leonardo Sinisgalli*. A cura di Caterina C. Fiorentino.

18 novembre, alle 17.30, La musica e il jazz nella "Città dell'Uomo"

Come la cultura Olivetti ha saputo alimentare un territorio durante e dopo l'utopia della società di Adriano. Dall'Euro Jazz festival all'Open World Jazz Festival. Massimo Barbiero, Maurizio Brunod, Laura Conti: musicisti nati in un territorio che ha alimentato una creatività figlia di un "DNA" culturale che ne ha permesso uno sviluppo nel mondo. Intervengono: Guido Michelone (*Musica Jazz - Alias*); Sergio Giolito (*La Sentinella del Canavese*, presidente della *Società Musicale Olivetti*); Marco Buttafuoco (*L'Unità - Giudizio Universale*); Franco Bergoglio (*Jazzitalia*); Marco Basso (*La Stampa*); Neri Pollastri (*Musica Jazz - AJJ*).

Al termine dell'incontro, **concerto** con Laura Conti (voce), Maurizio Brunod (chitarre) e Massimo Barbiero (percussioni).

20 novembre, alle 17.30, 500 quintali di sale

Resa scenica dell'omonimo testo di *Renzo Zorzi*, un romanzo che fa rivivere i giorni della

Olivettiani

Newsletter informale per gli ex dipendenti

passione partigiana e delle grandi speranze. Interpretazione e allestimento di Pamela Guglielmetti.

21 novembre, alle 17.30, Una vita

Resa scenica del testo di *Luciana Nissim Momigliano* "I Ricordi della casa dei morti", una delle prime testimonianze sulla drammatica esperienza della deportazione e della prigionia nei lager nazisti. Interpretazione e allestimento di Pamela Guglielmetti.

Con queste iniziative l'Archivio Storico Olivetti rilancia un messaggio tipicamente olivettiano: la cultura di un'impresa responsabile si esprime in mille modi e forme, senza limitarsi ai temi strettamente industriali ed economici e al semplice racconto dei luoghi del lavoro.

Il programma dettagliato delle iniziative è disponibile sul sito www.arcoliv.org

Per informazioni: segreteria@arcoliv.org; tel. 0125 641238

... e a Milano

Ritorna Laura Curino con una serie di spettacoli fra cui il monologo dedicato a Camillo Olivetti: alle radici di un sogno, il 13 e 14 novembre all'ATIR Ringhiera.

Chi fosse interessato potrà usufruire di una riduzione sul prezzo degli spettacoli, utilizzando il programma allegato, da stampare e presentare alla cassa.

Per saperne di più su Laura Curino e sugli spettacoli dedicati agli Olivetti (su Camillo e Adriano sono disponibili anche i testi in volume) potete visitare il sito <http://www.lauracurino.it/>

Buon divertimento.



IV Encuentro Olivetianos – Barcelona, 23-10-2010
www.olivetianos.es

Da stampare e portare alla cassa

RIDOTTO-CONVENZIONI

Uno spettacolo a 10 euro

Tre spettacoli a 20 euro

LAURA CURINO A MILANO

All'Atir Ringhiera triplice appuntamento con Laura Curino.

Dal 3 al 14 novembre l'attrice piemontese sarà a Milano con tre dei suoi più grandi successi: *Passione*, *L'età dell'oro* e *Camillo Olivetti*.

Laura Curino, racconta storie che si snodano dagli anni del dopoguerra fino ad oggi. Dal boom economico, all'infanzia negli anni 50, dalla nascita della sua passione per il teatro alla storia epica di Camillo Olivetti, industriale anticonformista.

Tre spettacoli, con le regie di Gabriele Vacis, Serena Sinigaglia e Roberto Tarasco, per lasciarci affascinare da una delle voci che hanno fatto la storia del teatro in Italia.



da mercoledì 3 a venerdì 5 novembre 2010

Laura Curino

passione

di Laura Curino, Roberto Tarasco, Gabriele Vacis | regia Roberto Tarasco |
con Laura Curino | Associazione culturale Muse in collaborazione
con Fondazione Teatro Stabile di Torino

Laura Curino, autrice e attrice fra i fondatori con Gabriele Vacis e Mariella Fabbris di Laboratorio Teatro Settimo presenta un monologo di grande intensità emotiva, strutturato per frammenti che ricostruiscono lo sguardo della protagonista bambina, strappata dalla campagna e portata a vivere nella periferia di Settimo Torinese. *Passione* racconta della scoperta del teatro, dell'amore per la recitazione nata una sera andando a vedere uno spettacolo.

da mercoledì 10 a venerdì 12 novembre 2010

Laura Curino

l'età dell'oro

letture dallo spettacolo

di Laura Curino e Michela Marelli | regia Serena Sinigaglia | con Laura Curino |
Associazione culturale Muse in collaborazione con Fondazione Teatro Stabile di Torino

Uno spettacolo che nasce dall'incontro tra Laura Curino, Laboratorio Teatro Settimo e la compagnia ATIR. Il tempo è quello dell'infanzia, il luogo è Valenza. Nelle campagne intorno alla città dell'oro Laura Curino trascorreva le estati degli anni cinquanta, ossia degli anni che preparavano il boom. Con i compagni di allora viveva una pienezza interminabile nutrita di terra e di sole, di avventura e di fantasticherie mentre, intorno, la comunità costruiva il proprio benessere.

sabato 13 e domenica 14 novembre 2010

Laura Curino

camillo olivetti

alle radici di un sogno

di Laura Curino e Gabriele Vacis | regia Gabriele Vacis | con Laura Curino | Associazione culturale Muse in collaborazione con Fondazione Teatro Stabile di Torino

Storico spettacolo di Laura Curino e Gabriele Vacis. È la storia di Camillo, il pioniere, l'inventore, l'anticonformista capriccioso e geniale che fonda, agli inizi del Novecento, la prima fabbrica italiana di macchine per scrivere. È il racconto epico di un'avventura e, in quanto tale, avvincente, pieno di colpi di scena, di prove da superare, di lotte, di amori, di eroi.

INCONTRO

venerdì 5 novembre 2010

ore 18.30

ingresso libero

Riccardo Rossotto e Laura Curino

Estate 1943, Il gioco degli inganni

Cronache, misfatti, protagonisti meno conosciuti di un imbroglio diventato tragedia.

Ho incontrato l'avvocato Riccardo Rossotto alla presentazione del suo ultimo libro. Le storie che ho ascoltato sono state una rivelazione e di lì in poi ho avuto un solo pensiero: voglio raccontarle io. Questa sarà una prima assoluta, ben prima che la vicenda diventi spettacolo, l'occasione per il pubblico di assistere al varo di un progetto, alla primo passo di un'attrice dentro una storia, ai primi passi di uno scrittore dentro la scena.

Laura Curino

Teatro ATIR Ringhiera

Via Boifava, 17

20142 Milano

Tel. 02 58325578 / 02 87390039

www.atirteatro.it

info@atirteatro.it

BIGLIETTERIA

TEL. 02.84892195

(apertura un'ora e mezza
prima dello spettacolo)

INFO E PRENOTAZIONI

TEL. 02.58325578 / 02.87390039

(da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 18.00)

ORARIO SPETTACOLI

da mercoledì a sabato 20.45

domenica 16.00